'ANIMENUDE' DELLA LETTERATURA ALLA CERTOSA DI BOLOGNA

L'uomo di fronte alla propria caducità e l'infinito dolce naufragare nel mare della vita. Dall'universo della tragedia antica, fino al Novecento, con le sue vette introspettive, non c'è stato tema più fertile per la letteratura occidentale che quello dell'umana fragilità di fronte al senso della fine, l'uomo messo a nudo davanti alla propria condizione di mortale. **Animenude**, non a caso, è il titolo del percorso spettacolare che **Alessandro Tampieri** ha ideato per la **Certosa di Bologna** (in scena dal **10 luglio al 15 settembre**), il magnifico cimitero monumentale dove riposano i bolognesi illustri, da Giosué Carducci a Giorgio Morandi a Lucio Dalla, inserito, per il suo straordinario valore, nell'associazione dei cimiteri monumentali europei di particolare rilievo (ASCE, Association of Significant Cemeteries in Europe).

Dopo la discesa agli inferi con Dante, e il viaggio tra le morti del Bardo degli anni passati, l'attore torna quindi nel museo a cielo aperto della Certosa, in un serrato dialogo con la particolarità dello spazio, per interpretare questa volta, nell'**anno europeo dell'eredità culturale**, le pagine di **grandi autori italiani** che hanno sondato l'animo umano colto nella sua massima tensione ontologica, di fronte alla domanda ultima e irrisolta sul senso della morte, e quindi della vita.

L'itinerario dello spettacolo è doppio. Protagonisti del primo, ancora il **24 luglio** e il **30 agosto** alle 21.00, sono re, giullari, pastori e soldati **'umani troppo umani'** che popolano le opere di **Giacomo Leopardi**, **Luigi Pirandello** e **Dario Fo**; al centro del secondo ci sono invece madri, figlie e amanti unite da un destino di **donne rosso sangue**, "madri che piangono i figli morti nelle guerre […] figlie che vivono un mondo voluto dai padri […] donne che si chiudono per paura o vergogna […] donne di un tempo che fu, ma anche del tempo che è"; donne colte dal punto di vista a senso unico degli uomini che le hanno descritte, quindi, da **Jacopone da Todi** fino ad **Alessandro Manzoni** e **Giovanni Verga.** Si potranno incontrare il **10 luglio** e il **7 agosto** alle 21.00 e il **15 settembre** alle 20.30.

Lo spettacolo, parte del cartellone di **Be Here**, è presentato da **Rimachèride Teatro** tra gli eventi che il **Museo Civico del Risorgimento** promuove per il rilancio del cimitero, al cui restauro sarà devoluta parte del ricavo delle serate. Il ritrovo per tutte le recite è trenta minuti prima dell'inizio all'ingresso principale in Via della Certosa 18 (lato Ospedale Maggiore).

All'ombra de' cipressi e dentro l'urne

03 AGOSTO 2018

*Un **originale spettacolo teatrale** nella monumentale Certosa.*

La Certosa di Bologna oltre a contenere i resti mortali di personaggi illustri - **Giosuè Carducci e Riccardo Bacchelli, Giorgio Morandi e Farinelli**, solo per citare alcuni nomi – **è un vero museo a cielo aperto**, ricco di opere dall'indiscusso valore artistico e storico. Una meravigliosa traccia di civiltà lasciata dall'uomo nel corso dei secoli.

In una cornice tanto prestigiosa, **l'attore e regista Alessandro Tampieri ambienta il suo spettacolo "Animenude"**, un **viaggio tra i tesori del cimitero e** contemporaneamente una **selezione e interpretazione di alcune pagine della storia della letteratura italiana**, **per riflettere sulla** condizione umana, la sua fragilità, il rapporto con la **morte, il sentire la propria anima come nuda**, di fronte alle leggi ineluttabili dell'Universo.

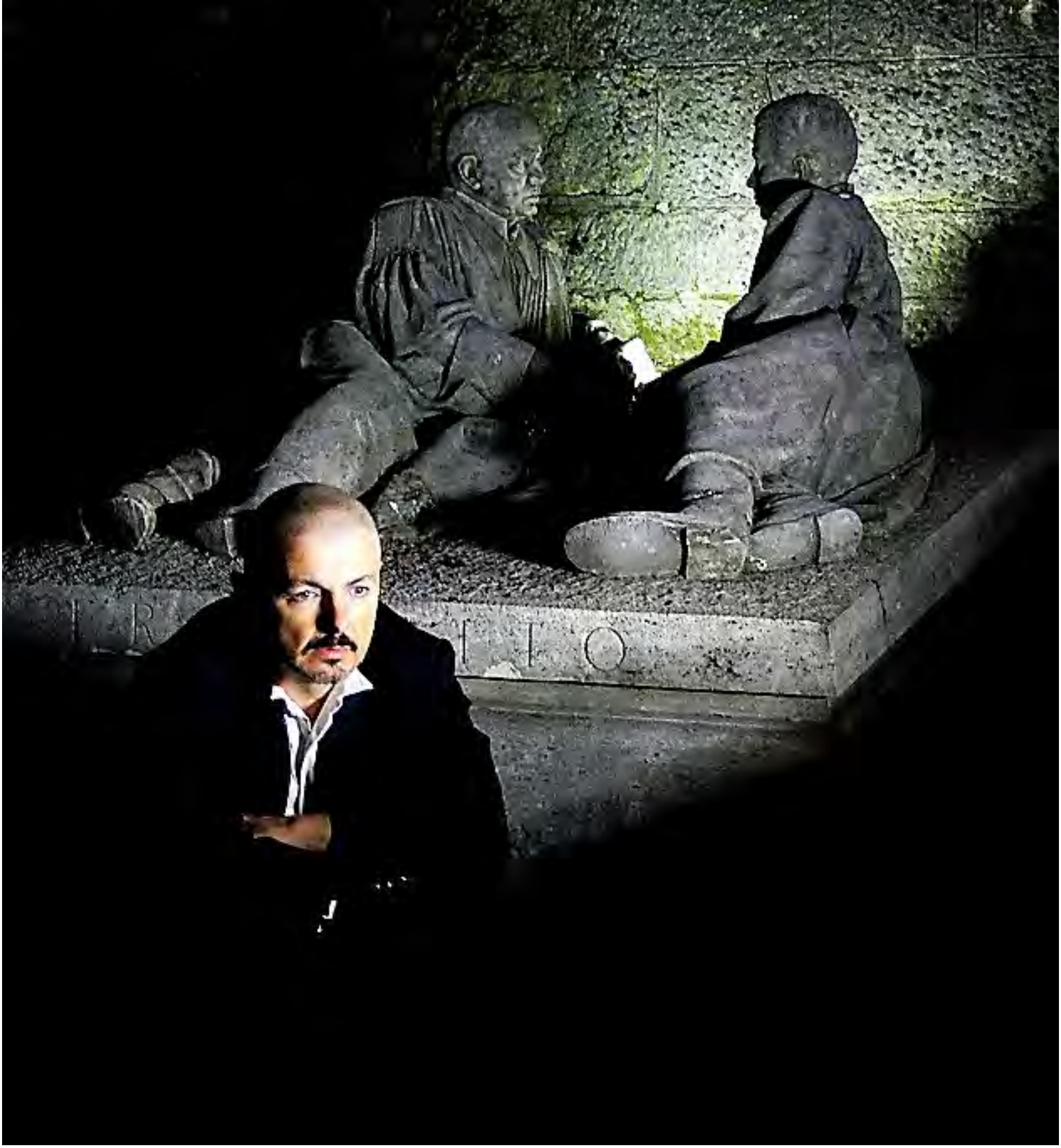

Foto: Tampieri durante lo spettacolo

Questo percorso tratterà le **storie di donne accomunate da un destino cupo, rosso come il sangue**. Così le presenta il regista: “Sono le madri che piangono i figli morti nelle guerre, dove le croci uccidono più dei fucili. Sono le figlie che vivono un mondo voluto dai padri. Sono le donne che si chiudono per paura o vergogna”.

Ugo De Santis

EVENTI (HTTPS://ABOUTBOLOGNA.IT/CATEGORY/EVENTI)

ANIMENUDE: IL TEATRO OLTRE L'ALDILÀ

20-07-2018

DI SARA MUSIANI (HTTPS://ABOUTBOLOGNA.IT/AUTHOR_ABOUT/SARA-MUSIANI/)

C'è un luogo a Bologna chiuso fra mura alte, una città dentro la città che si visita in punta di piedi: **il cimitero monumentale della Certosa**, dove non ci si aspetta di poter vivere momenti emozionanti, di autentica teatralità, fra chiostri e statue alate nella sua sezione più suggestiva ed antica.

Qui prende vita **Animenude** un progetto ideato da **Alessandro Tampieri,** ormai giunto alla sua quinta edizione, di un cartellone teatrale estivo nato dalla collaborazione fra l'**associazione culturale Rimarchèride** , il **Museo del Risorgimento** e **Bologna Musei**, possibile anche grazie al prezioso ausilio dei volontari dell'**Associazione amici della Certosa di Bologna**.

È un vero e proprio spettacolo itinerante, un teatro notturno, basato su testi della letteratura classica e contemporanea di epoche e generi diversi: da Jacopone da Todi fino a Dario Fo, passando per i capolavori di Leopardi, Verga, Manzoni o Pirandello. Dalle suggestioni del cimitero di Bologna si trae lo spunto per mettere in scena le storie di uomini e donne, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, uniti da una sorte comune: ritrovarsi soli davanti alla morte. Essere, appunto, anime nude.

Quest'anno Alessandro Tampieri ha deciso di offrire agli spettatori un paio di tematiche sulle quali riflettere, in due diversi percorsi: ***Umani troppo umani*** partito a giugno, con repliche il 24 luglio e il 30 agosto, dove si raccontano storie di re, giullari, pastori e soldati, tutti troppo umani di fronte alla morte; e **Donne *rosso sangue***, che invece parla di madri, figlie e amanti unite da un destino crudele, i cui prossimi appuntamenti sono il 7 agosto ed il 15 settembre.

Incontriamo Alessandro e la curiosità prende il sopravvento.

Quando è iniziata la collaborazione con la Certosa di Bologna? Quando l'hai scelto come palcoscenico?

"L'avventura è iniziata da spettatore; un'estate di qualche anno fa ho assistito proprio qui ad uno spettacolo in notturna che univa reading di testi poetici, danza ed effetti pirotecnici e ne sono rimasto fortemente colpito, avevo intuito da subito il forte potenziale di questo luogo, così ho coinvolto gli amici e colleghi di Rimarchèride ed abbiamo pensato a creare un percorso itinerante per cercare quella triangolazione perfetta e sempre mutevole fra il luogo, gli spettatori ed i testi".

Come si ottiene a livello scenografico questo risultato?

"Cerco una mediazione fra vari fattori, e considerando lo stato della Certosa, evito di scegliere, per motivi di sicurezza, punti che possono essere poco agevoli, cercando però di avere con il pubblico una prospettiva sempre diversa, mantenere una relazione dinamica spostandomi fisicamente fra loro".

Durante la sua performance Alessandro non resta infatti quasi mai fermo: lo si vede sfrecciare in bicicletta fra i cipressi e salire su una panchina a declamare passi da opere di Dario Fo, oppure salire in cima ad una scala, mentre il suo pubblico viene invitato a sedersi sull'erba di uno dei chiostri, circondati dalle luci tenui delle lampade a memoria dei defunti; o ancora li tiene tutti lontani al di là di un filo spinato, come la poetica cruda di Ungaretti suggerisce parlando di guerra di trincea, affinché il brano permei più profondamente nell'immaginario dello spettatore. In questo modo *"il teatro esce dal teatro"* e la messa in scena cambia di volta in volta, perché in interazione con il paesaggio e con le reazioni del pubblico.

Come costruisci lo spettacolo?

“Sono guidato da un ‘sesto senso’ verso i luoghi che più si adattano alle suggestioni evocate dal testo che ho scelto. Anni fa, per un brano sul dramma dantesco del Conte Ugolino, rinchiuso con i figli, è scaturita la decisione di passare attraverso zone più anguste e claustrofobiche, oppure fra statue dai panneggi che ricordano il movimento e la leggerezza per quello dedicato a Paolo e Francesca”.

La Certosa è ancora legata al concetto tetro di cimitero, vissuto principalmente come luogo di lutto. Si può andare oltre questa immagine?

“Alle origini, nell’ ‘800, questi luoghi non suscitavano alcuna angoscia o tristezza, erano anzi considerati luoghi di incontro dell’alta società, dove i più grandi artisti si contendevano la presenza e la visibilità con il meglio delle proprie opere. A fine spettacolo mi piace sentire i commenti di chi ha partecipato, spesso ne escono incuriositi a vistare la Certosa di giorno”.

Se dovessi dirmi cos'è la Certosa per te?

"Non è come recitare in un teatro, non ci sono prove generali ed ogni volta è un debutto in un luogo che mi restituisce sempre nuove emozioni: poter vedere la Certosa di Bologna in orari non accessibili al pubblico è per me un privilegio". Ciò che ha cambiato definitivamente il suo modo di percepire questi luoghi è stata forse quel discorso introduttivo a cui ha assistito da spettatore tanti anni fa, quando Roberto Martorelli, il direttore artistico della rassegna, disse: *"la Certosa di Bologna non è solo un cimitero, un luogo da vivere in modo intimo e personale, ma anche un patrimonio collettivo, è un luogo per i vivi"*.

E perché non si perda tutto questo, la memoria va tenuta in vita.

CORRIERE DI BOLOGNA
www.corrieredibologna.it

«Animenude», percorso nel silenzio notturno della Certosa

L'attore Alessandro Tampieri porta il suo spettacolo nel cimitero tra ispirazioni letterarie e storiche

Continuano gli spettacoli al cimitero monumentale della Certosa. L'attore Alessandro Tampieri invita a un viaggio tra le sue tombe, i suoi viali, i suoi scorci di grande suggestione artistica, storica e letteraria con uno spettacolo diviso in due parti, recitate in sere differenti. Tra i viali dove riposano Giosuè Carducci, Riccardo Bacchelli, Giorgio Morandi, l'evirato cantore Farinelli che stupì il mondo con i gorgheggi della sua voce, i sindaci Dozza e Zanardi, Lucio Dalla, verranno rievocati personaggi letterari. «Animenude» è un viaggio nella memoria della nostra lingua e delle storie meravigliose, drammatiche, comiche, umane, che hanno inventato i suoi autori, da Iacopone da Todi a Dario Fo, passando per Leopardi, Verga, Manzoni, Pirandello, Ungaretti. È un percorso, nel silenzio notturno del luogo del riposo definitivo, che rivela l'uomo nelle sue passioni, nei suoi entusiasmi, nella sua nudità. Scrive l'autore e interprete: «La letteratura ha sempre subito il fascino della morte, in una riflessione costante sul confine tra la vita e l'aldilà. Per quasi nove secoli la fragilità umana ha riempito pagine di testi ormai divenuti classici, accomunati da un sentire comune, che supera le differenze tra i generi letterari. Dalla prosa alla poesia, dalle novelle ai romanzi, ai drammi, al verso sciolto o la metrica, la parola ha messo nero su bianco la caducità degli esseri umani». I percorsi sono due, alternati in sei serate: «Umani troppo umani», con re, giullari, pastori e soldati, tutti colti nel momento in cui si trovano di fronte alla prova estrema della morte. «Donne rosso sangue», con storie di madri, figlie, amanti, donne unite da un destino insanguinato. Stasera alle 21 andrà in scena il secondo titolo. Così lo spiega Tampieri: «Sono storie di donne, come per secoli gli uomini le hanno descritte, come la "Lupa" verghiana. Sono le madri che piangono i figli morti nelle guerre, dove le croci uccidono più dei fucili. Sono le figlie che vivono un mondo voluto dai padri. Sono le donne che si chiudono per paura o vergogna. E quelle che invece si aprono e se la vanno a cercare. Sono le donne di un tempo che fu, ma anche del tempo che è». Lo spettacolo, nel cartellone di Bologna Estate, in occasione dell'anno europeo dell'eredità culturale, è una produzione di Rimarchelde Teatro. Prenotazioni obbligatorie al 338/9000148. Prossimi spettacoli: «Umani troppo umani» 24 luglio e 30 agosto; «Donne rosso sangue» 7 agosto e 15 settembre. Appuntamento alle 20.30 in via della Certosa 18 (le recite si terranno anche in caso di maltempo).

Ma. Ma.

Massimo Marino
Corriere della Sera / Bologna
10 luglio 2018

Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino

IN SCENA TERZO APPUNTAMENTO CON L'ATTORE E REGISTA ALESSANDRO TAMPIERI

Certosa, Animenude davanti alla morte

LA CERTOSA di Bologna diventa ancora una volta palcoscenico teatrale, con la sua maestosa scenografia: stasera alle 21 il terzo appuntamento con *Animenude*, il nuovo spettacolo dell'attore e regista **Alessandro Tampieri**, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso giugno. *Animenude* è un viaggio nel patrimonio della nostra memoria letteraria: l'autore si è confrontato con testi della letteratura italiana di epoche e generi molto diversi per costruire una riflessione sulla fragilità umana, tracciando un percorso del sentire comune rispetto alla morte. Tampieri interpreta così le pagine di autori come Jacopone da Todi, Dario Fo, passando per Verga, Manzoni, Ungaretti, con le loro riflessioni sul senso della vita e la nudità di ogni comune mortale. *Umani troppo umani* è il titolo del percorso cui il pubblico è invitato a partecipare stasera: storie di re, contadini, soldati, giullari, pastori, tutti troppo umani di fronte a una morte che annulla le differenze, anime tanto diverse fra loro, ma ugualmente nude nella loro fragilità. «Vorremmo portare in questo museo a cielo aperto una libreria della memoria, insieme individuale e collettiva. Fare incontrare i tesori dell'arte con quelli della parola, nel luogo del ricordo, come in un grande album di volti e di nomi da sfogliare», dice Tampieri.

Info: ritrovo 30 minuti prima presso l'ingresso principale in via della Certosa 18 (lato Ospedale Maggiore).
Le serate si terranno anche in caso di maltempo. Biglietto d'ingresso: 10 euro, prenotazione obbligatoria: 338 9300148 | at.teatro@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino
24 luglio 2018

la Repubblica

L'ineludibile passaggio per pastori, re e giullari

Alessandro Tampieri in «Animenude» alla Certosa

Locandina
Lo spettacolo di questa sera - è la prima parte che si collega a un secondo capitolo che torna in Certosa sabato 15 settembre

L'umanità di fronte alla morte. Come è stata raccontata nei grandi classici della letteratura italiana, da Leopardi a Pirandello passando per Dario Fo. Tra le tombe, i personaggi e le memorie che tra i viali del cimitero monumentale della Certosa riemergono continuamente. Storie di re, giullari, pastori e soldati, tutti troppo umani di fronte a quell'ultimo ineludibile passaggio, come racconta nel suo nuovo spettacolo l'attore Alessandro Tampieri, in un suggestivo percorso notturno fra arte e teatro che torna stasera alle 21, con la sua prima parte, al cimitero bolognese, prenotazione obbligatoria al 338/9300148. Con ritrovo almeno 30 minuti prima all'ingresso principale, nel cortile della chiesa.

Animenude prima parte, sottotitolo *umani troppo umani*, che si terrà anche in caso di maltempo, si collega a un secondo capitolo, che tornerà in Certosa sabato 15 settembre e che ha per sottotitolo *donne rosso sangue*. «La letteratura — spiega l'attore regista — ha sempre subito il fascino della morte, in una riflessione costante sul confine tra la vita e l'aldilà. Per quasi nove secoli la fragilità umana ha riempito pagine di testi ormai divenuti classici, accomunati da un sentire comune, che supera le differenze tra i generi letterari. Dalla prosa alla poesia, dalle novelle ai romanzi, ai drammi, al verso sciolto o in metrica, la parola ha messo nero su bianco la caducità degli esseri umani nella loro nudità». *Animenude* si presenta quindi come un itinerario che attraversa autori di epoche e generi molto diversi, da Jacopone da Todi a Manzoni e Pirandello. «Autori fondamentali per il nostro pensiero e la nostra cultura — aggiunge Tampieri — le cui opere incontrano i tesori della Certosa monumentale, in uno spettacolo che proprio dai segreti e dalle suggestioni del cimitero di Bologna trae lo spunto per mettere in scena le storie di uomini e donne, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, che di fronte alla morte si sono trovati uguali e soli. Per l'appunto anime nude».

I grandi classici
Lo spettacolo è ispirato ai capisaldi della nostra letteratura, da Leopardi a Pirandello

I due percorsi, alternati nell'arco di sei serate, con l'ultima tappa a metà settembre, sono prodotti da Rimachèride e inseriti in «Be Here» per l'anno europeo dell'eredità culturale.

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica / Bologna
30 agosto 2018

la Repubblica

MISTERI E STORIE LA MORTE TI FA BELLA

VISITE GUIDATE SUGLI ASPETTI PIÙ INTRIGANTI MA ANCHE SPETTACOLI COME "ANIMENUDE" E "IL FRONTE DELLE DONNE" AL CIMITERO

Suggestiva, misteriosa, evocativa. In poche parole: la Certosa di Bologna. Anche quest'anno i suoi cipressi si trasformano nella quinta ideale per l'ormai tradizionale rassegna estiva, che promette di rivelare aspetti e curiosità sempre nuove su uno dei luoghi più poetici della città.

Proseguono, infatti, le visite guidate a cura dell'associazione Didasco e G.A.I.A. Eventi. L'attenzione scivola di volta in volta su una particolarità diversa del cimitero monumentale: dal viaggio tra i suoi simboli "arcani e misteriosi" alle storie di amore e passione legate al luogo, passando per il lato oscuro di Bologna (tra omicidi efferati, scandali pubblici e esili politici)". Ma c'è spazio anche per un approfondimento sulle figure di d'Annunzio e Carducci o sulla Chiesa di San Girolamo (le visite vengono tra i 10 e i 12 euro, per scoprire le date e le modalità di prenotazione, sempre obbligatoria, visita il sito di Bologna Musei).

Non solo: oltre alle visite, la rassegna propone anche spettacoli culturali (sempre alle 21 per 10 euro). Martedì 31 luglio andrà in scena *Bologna del '15-'18. Il fronte delle donne* (repliche l'11 e il 18 settembre), e il 7 agosto sarà la volta della seconda parte, per chi ha già avuto modo di assistere alla prima, di *Animenude*. Lo spettacolo, che attinge ai classici della letteratura per costruire una riflessione sulla fragilità umana, concederà il bis il 30 agosto e il 15 settembre. ◆

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE

Sul sito www.museibologna.it (10-12 euro le visite, 10 euro gli spettacoli)

L'Agenda di Repubblica / TrovaBologna
luglio 2018

CORRIERE DI BOLOGNA
www.corrieredibologna.it

Da questa sera

Quei viaggi teatrali tra le tombe della Certosa «Animenude» torna con Dante, Pascoli e Verga

Come l'anno scorso, l'attore Alessandro Tampieri invita a un viaggio teatrale tra le tombe del cimitero monumentale della Certosa, tra i suoi viali, i suoi scorci di grande suggestione artistica, storica e letteraria. «Animenude», realizzato con l'associazione Rimachèride, mostra la vita davanti alla morte nelle pagine di alcuni grandi scrittori classici, con aperture su temi che riverberano nel mondo contemporaneo. Viaggiando tra i viali dove riposano Giosuè Carducci, Riccardo Bacchelli, Giorgio Morandi, l'evirato cantore Farinelli, i sindaci Dozza e Zanardi, Lucio Dalla, si ascolteranno pagine di Foscolo sulla patria, l'esilio l'accoglienza, sulle donne «che se la cercano» attraverso *La Lupa* di Verga, sul tradimento con i famosi versi del conte Ugolino di Dante, sugli affetti familiari con Pascoli, sulla solitudine, la follia, la morte con *Enrico IV* di Pirandello. Quest'anno gli spettacoli sono inseriti nel «Patto per la lettura»: in collaborazione con la libreria Trame, proporranno anche una selezione di testi contemporanei su vita e morte, con l'auspicio che i viali del cimitero possano diventare luoghi per letture solitarie o collettive. Si inizia stasera alle 21.30, con ritrovo mezz'ora prima all'ingresso nel cortile della chiesa. Prenotazioni 3389300148. Si replica il 23 luglio, 30 agosto, 14 settembre. (*Ma. Ma.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera / Bologna
27 giugno 2019

www.bo7.it

BOLOGNA SETTE

Domenica, 23 giugno 2019 Numero 25 – Supplemento al numero odierno di Avvenire

Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

Passeggiate teatrali in Certosa

Nell'ambito del calendario estivo di eventi che si svolgono alla Certosa di Bologna, a cura di Roberto Martorelli, giovedì 27 alle 21.30 avrà luogo «Animenude. Passeggiate teatrali in Certosa». Si tratta di riflessioni sulla caducità della vita nei classici della letteratura italiana. Nel suggestivo palcoscenico della Certosa, Alessandro Tampieri, racconta storie di un'umanità che si ritrova nuda e fragile di fronte alla morte con un nuovo percorso notturno fra arte e teatro. A cura di Rimachèride e Libreria Trame. Prenotazione obbligatoria al 3389300148 (at.teatro@gmail.com). Ritrovo all'ingresso principale (cortile chiesa). Ingresso: Euro 10 (di cui due euro saranno devoluti per la valorizzazione del complesso). **(C.D.)**

Bologna Sette Supplemento di Avvenire
Domenica 23 giugno 2019

Un cimitero da vivere

Per il decimo anno consecutivo Bologna apre le porte del cimitero monumentale della Certosa ad iniziative culturali ed artistiche che fanno parte integrante del cartellone estivo della città.

Anche quest'anno il Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna diventa protagonista delle iniziative culturali estive della città.
Artefice e curatrice del progetto è l'**Istituzione Bologna Musei | Museo civico del Risorgimento** che da dieci anni organizza questa singolare manifestazione **che intende valorizzare e promuovere lo straordinario patrimonio storico-artistico** conservato in questo particolare sito, con l'intento di avvicinarvi un numero sempre maggiore di cittadini e visitatori.

Dal 24 maggio al 26 settembre, il cimitero felsineo ospita una vasta e variegata serie di eventi (circa una cinquantina!) che spaziano da rappresentazioni teatrali a visite →

guidate diurne e serali, da conferenze a percorsi tematici per conoscere il più imponente complesso monumentale della città.
La spettacolarità del luogo offre una preziosa cornice che racchiude diverse scenografiche ambientazioni in cui è possibile ammirare un catalogo unico di linguaggi e stili artistici – tra scultura, architettura e arti applicate – dal gusto neoclassico fino alle istanze moderne attraverso il Romanticismo, il Verismo, il Liberty e il Classicismo del XX secolo.
Due i principali temi-guida in cui si articola il Calendario 2018 che sottolineano la funzione della Certosa come luogo di memoria civica collettiva: **il centenario della Grande Guerra e la storia di Bologna nel cosiddetto "Lungo Ottocento"**, ossia il periodo compreso tra l'età napoleonica e lo scoppio della Prima Guerra Mondiale (1796-1915) in cui la città ha assunto quei tratti distintivi che la connotano ancora oggi da un punto di vista urbanistico, sociale, culturale e di autorappresentazione.

Il primo appuntamento si è tenuto il 24 maggio, data dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, con lo spettacolo "**Il Piave Mormorava**", un racconto sulla nostra storia che partendo da quell'evento brutale che fu la Prima Guerra Mondiale ha riproposto i valori del pacifismo e della convivenza tra i popoli e le generazioni.

Tra le varie iniziative in programma, vogliamo citare "**Così si gioca solo in paradiso. Il Pantheon rossoblu della Certosa**", un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati di calcio che si snoda in un suggestivo itinerario per ricordare e rendere omaggio ai grandi campioni del Bologna Football Club.

Per gli amanti del brivido sono stati invece messi a punto alcuni **percorsi notturni che intendono indagare il lato oscuro del cimitero e della città** soffermandosi su dettagli insoliti, svelando simboli arcani e raccontando storie di delitti. scandali e passioni che hanno caratterizzato la cronaca locale nei secoli.

Non manca un capitolo dedicato all'amore: "**finché morte non vi separi. Amori e passioni senza confine**" è la visita guidata che racconta vicende di profondi affetti e di relazioni tormentate che si celano dietro a molti monumenti. →

Le iniziative della Certosa si integrano con altri eventi che si tengono in città diventando parte di un progetto globale che coinvolge altri musei e luoghi di interesse del capoluogo emiliano.
A bordo del City Red Bus (l'autobus turistico scoperto) sarà così possibile partecipare a **due interessanti percorsi** tra la Certosa e due sedi dell'Istituzione Bologna Musei. Il primo, "**Alla scoperta della Bologna napoleonica**" parte dal Museo civico del Risorgimento – che conserva le memorie di Gioacchino Murat, Re di Napoli e cognato di Napoleone – per seguire le tracce lasciate da Napoleone in città fino a raggiungere il cimitro, dove la scultura raffigurante Murat campeggia sulla sepoltura della figlia Letizia.
Il secondo "**Volti, storie e opere di Bologna. Custodire la storia, rinnovare la memoria**" ha invece origine dalle Collezioni Comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio alla scoperta di alcune opere che per un certo periodo sono state custodite in Certosa, per terminare poi al cimitero con una visita notturna tra arte e memoria.

Parallelamente alle visite nel complesso cimiteriale, in centro città **presso il Museo civico del Risorgimento**, dall'1 al 15 luglio, è stata allestita **la mostra "Un cimitero che si può chiamare Museo. Opere e artisti della Certosa di Bologna"** che illustra l'imponente raccolta di opere d'arte *en plein air* disseminata tra le mura e le cappella del camposanto cittadino.
L'esposizione ha voluto porsi come un ulteriore **spunto di riflessione sulla ricchezza del patrimonio** conservato nelle sale e nei chiostri della Certosa, sul numero impressionante di artisti che vi operarono e su come nasceva un'opera da un primo segno grafico fino all'esecuzione finale realizzandosi in affreschi o sculture in stucco, marmo e bronzo. In mostra **sono stati presenti una quarantina di opere oltre ad una selezione di oggetti e documenti** donati al Museo civico del Risorgimento dal 2009 ad oggi, insieme a un consistente nucleo di lavori inediti provenienti da due collezioni private. L'esposizione è stata arricchita da un'interessante **mostra fotografica** realizzata dal gruppo Arti Visive dell'Associazione Amici della Certosa.

Il Calendario delle manifestazioni legate alla Certosa ha avuto inizio in occasione dell'annuale "**Settimana alla scoperta dei cimiteri europei**" promossa dall'**ASCE** – ***Association of Significant Cemeteries in Europe***, il network di organizzazioni pubbliche e private di cui fa parte anche il cimitero della città felsinea, attivo in prima linea nel processo di valoriz-

Monumento dello scultore Pasquale Rizzoli

zazione del patrimonio cimiteriale italiano, che da anni SEFIT Utilitalia sta sostenendo in modo rilevante. A questo proposito ricordiamo che nel 2016 è stato raggiunto un importante traguardo che ha visto la firma di un protocollo di intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali volto identificare una serie di azioni condivise per individuare e promuovere al meglio il valore artistico dei nostri cimiteri.

Iniziative come quelle di Bologna sono particolarmente apprezzabili anche per la loro funzione sociale oltre che turistico-culturale: rappresentano infatti **un modo diverso di vivere e valorizzare i luoghi simbolici del territorio** scoprendone i piccoli tesori nascosti e i tratti inaspettati della storia di una comunità.

Opera dello scultore Enrico Barbieri